

**Riforme.** Il ministro Scajola annuncia il riordino degli Enti

# Nuove Camere di commercio

**Nicoletta Picchio**

ROMA

È in arrivo una riforma delle Camere di commercio, per rendere le regole «più moderne e funzionali». Ad annunciarlo è il ministro dello Sviluppo economico, Claudio Scajola. E i tempi sono brevi: la prossima settimana sarà presentato un emendamento al disegno di legge Sviluppo in cui il Governo intende chiedere al Parlamento una delega legislativa per il riordino del settore.

«Sono passati 15 anni dall'approvazione della legge 580, bisogna apportare alcuni correttivi ispirandosi alla semplificazione amministrativa, alla trasparenza, allo snellimento delle procedure». Scajola ha parlato durante il Consiglio generale di Unioncamere, che si è te-

nuto ieri a Roma. Prima di lui, il presidente, Andrea Mondello, aveva sottolineato alcune azioni recentemente messe in atto dal sistema camerale per aiutare le imprese a fronteggiare la crisi: c'è stato un aumento dei plafond dedicato al sistema dei Confidi, che permette di arrivare a 4,2 miliardi di euro in più in termini di credito erogabile alle piccole e medie imprese, un aumento del 25% rispetto al volume del credito garantito ogni anno dalle Camere di commercio. «Le imprese hanno bisogno di sicurezza», ha detto Mondello, sottolineando che in questa fase sta prevalendo il pessimismo: l'8% delle imprese sta rivedendo al ribasso i programmi di assunzione approvati all'inizio dell'anno. Di contro c'è un altro 7% che li sta rive-

dendo al rialzo. «C'è un prevalere della paura che va contrastato», ha aggiunto.

Proprio sul costo del denaro si è concentrata la ricerca presentata ieri: nel 2007 tra la prima provincia in classifica, Bolzano, e l'ultima, Cosenza, si è registrata una differenza di oltre 3 punti percentuali per famiglie e imprese. L'Italia resta divisa a metà, le prime 55 posizioni in classifica, secondo la fotografia del 2007, sono occupate da province del Centro e del Nord. Il divario tra Nord e Sud comunque si sta accorciando: nel 2004 la differenza tra la prima provincia e l'ultima era di 3,96 punti. Nonostante il maggior costo del denaro, le province meridionali hanno aumentato l'indebitamento. Nel suo complesso però l'Italia con il

30% di rapporto tra indebitamento e Pil è ben al di sotto di altre Nazioni come Usa (66%) e Gran Bretagna (44%). Ma c'è un altro aspetto su cui ha insistito Mondello, che pochi giorni fa si è dimesso dal vertice della Camera di commercio di Roma: se non si riuscirà entro il 2010 a completare o ammodernare 40 infrastrutture strategiche, il costo del non fare può variare da 5 ad oltre 13 miliardi di euro all'anno. Come Camere di commercio è stato creato un Fondo di investimento dotato di 300 milioni di euro, per una capacità complessiva di investimento fino a 1,5 miliardi. Mondello è d'accordo su un ammodernamento delle Camere di commercio, puntando sul riconoscimento istituzionale. Scajola ha tracciato alcune linee: «Ci proponiamo di adeguare i principi della vigilanza al mutato quadro costituzionale, dando certezza ai sistemi di elezione e più poteri al segretario generale».